



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasonfiorenza@gmail.com

N. 3
del 30 marzo 2023
Anno LXXIX

Il prossimo numero
uscirà
il 27 aprile 2023

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 12 del 30 marzo 2023

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
Don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mazzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mothias

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

CELEBRARE LA PASQUA CONFRONTANDOCI CON LA REALTÀ LETTA E PROVOCATA DA UN BEL LIBRO "SENZA PIÙ LA DOMENICA". E CON LA PASQUA, COME LA METTIAMO?

Mentre stavo pensando a cosa scrivere per questa pagina, proprio stamattina esce su "Tuttolibri" della Stampa la recensione, ad opera di Enzo Bianchi, di un libro che si prospetta molto interessante: "Senza più la domenica" di Luigi Berzano, prete e sociologo molto apprezzato e competente. L'analisi del libro porta all'osservazione che anche in Italia la gente non frequenta la messa domenicale, ma continua a dar valore e a frequentare in massa i cosiddetti riti di passaggio: battesimo, prima comunione, cresima, funerale (un po' meno il matrimonio).

Credo che possiamo dire la stessa cosa di Fiorenzuola. E potrei aggiungere che anche la Pasqua, che della domenica è la madre, subisce la stessa sorte. Proprio a Natale, che tradizionalmente è più frequentato che la Pasqua ("Natale coi tuoi, Pasqua con chi vuoi"), dopo la messa di mezzanotte più di una persona mi ha fatto notare che quest'anno non c'è più stato il sovraffollamento tradizionale, che mancavano soprattutto



Un triduo pasquale di qualche anno fa: c'è sempre la preoccupazione di legare la celebrazione alla vita.

quei giovani che si vedevano almeno per Natale. Una volta si diceva: i "pasqualini".

Può sembrare strano che il parroco, scrivendo per presentare la Pasqua, parta da qui e non da un annuncio di Cristo Risorto che tenti di convincere vicini e lontani. No. Non mi sottraggo al mio dovere, ma lo voglio fare tenendo conto di questa realtà.

Anzitutto vorrei far notare che la mia comunità a Fiorenzuola non è solo

quella dei praticanti e degli assidui. Confesso che di tutte le persone che avvicinano non mi domando, e non domando a loro, se vengono in chiesa o no. Credo che ognuno di noi abbia un valore e meriti attenzione, rispetto, saluto... per il fatto stesso che esiste. Quando poi qualcuno viene a chiedere un sacramento, sia esso battesimo o funerale o una messa o altro, riesco ancora ad apprezzare e valorizzare la richiesta e cerco di

dire qualcosa di vero e di interessante sulla fede. Per i sacramenti dei bambini (prima comunione e cresima) chiediamo coerenza, ma non possiamo dire ai genitori "dovete venire a messa" o esigere la fede. Però una cosa mi permetto sempre di dirla: "Fate come fate con il calcio, quando vi vedo sugli spalti che discutate animatamente tra di voi e vi sentite in dovere di accompagnarli. Se la prima comunione e la cresima sono cose serie, dimostrate interesse a quello che fanno e chiedete che la facciano con coerenza, senza barare, senza fingere. E la messa, rispetto al catechismo, fate in modo che sia come la partita in rapporto agli allenamenti: il solo allenamento non li farà mai diventare calciatori".

Anche la comunità cristiana, quella dei frequentanti, è coinvolta nel problema di coloro che non vengono a messa ma domandando altre cose alla comunità cristiana. È importante la nostra testimonianza e la coerenza della vita. È importante anche che la messa della domenica, e la Pasqua, siano ce-

lebrate bene e siano vissute con convinzione e coerenza, che siano momenti seri ma anche di gioia. E i momenti in cui la gente chiede quei riti di passaggio, la comunità cristiana deve cercare di essere presente, di far sentire l'accoglienza gioiosa, di far celebrare bene quel momento, anche se non sarà seguito da altri. A questo proposito mi sembra proprio molto bello quel piccolo coro che è sempre presente a tutti (e vuol dire proprio tutti) i funerali. Non dobbiamo mai rassegnarci, comunque, ad una realtà che non va nella direzione delle nostre aspettative.

Allora termino con l'appello a chi deciderà di esserci a Pasqua: alla fine di una Quaresima che è stata vissuta all'insegna della LIBERAZIONE, viviamo intensamente la Pasqua come esperienza di libertà. Non veniamoci costretti da un dovere, ma gioiosamente convinti. E magari portiamoci nel cuore qualcuno che non verrà a celebrare con noi, invece di giudicarlo perché non viene.

Don Giuseppe

Tra dovere e piacere

COME STIAMO A TAVOLA?

Cioè: cosa dovrebbe cambiare nella messa? - secondo i genitori dei bambini della Prima Comunione

Lo stesso libro di cui sopra mi aiuta anche a riferire di un incontro che per me è stato bellissimo e che mi pare sia stato apprezzato anche dai protagonisti.

Con i genitori dei bambini della Prima Comunione, durante l'ultimo dei ritiri che facciamo ogni anno e dove con i genitori lavoriamo sul tema che contemporaneamente i bambini fanno con le catechiste, ci siamo interrogati su come mangiamo in famiglia e su come "mangiamo" in chiesa durante la messa. La mia intenzione era quella di dire che il modo di stare a tavola in casa ha a che fare anche con la messa. Se non c'è capacità di stare a tavola in modo corretto, per un tempo abbastanza prolungato, senza cellulari o televisioni che ci distraggano da noi stessi, è difficile che si impari a stare tre quarti d'ora a messa rispettando tempi e riti, concentrando, guardando e ascoltando.

Ma ha fatto piacere che un papà abbia detto, ad un certo punto della discussione, che è stata vivacissima e ricchissima: "Se don Giuseppe ci fa questa domanda, vuol dire che lui pensa che qualcosa si possa cambiare...". Ed è proprio così. Se per i bambini (e anche per i grandi, diciamo così con franchezza) è difficile sta-



re a messa, non si può far finta di niente e puntare tutto solo sul dovere. La domanda, quindi, era sincera.

La domanda ha appassionato e si parlava liberamente, senza quelle solite reticenze di quando si parla di religione e si pensa che "non me ne intendo".

Ho chiesto ai genitori di mandarmi le loro riflessioni scritte, per non perderne la ricchezza.

Riassumo le due posizioni che pian piano si sono fatte strada, dopo un primo giro di interventi dove si era scatenata anche un po' di fantasia:

- La messa dovrebbe seguire le regole della comunicazione che funzionano oggi nella nostra cultura: vivacità, brevità, concretezza, aderenza alla vita, passione... Le letture sono spesso lunghe e incomprensibili. I bambini hanno bisogno di fare. La predica non sempre coinvolge. Non tutti i canti "prendono"... Questo, in un tempo libero in cui i

bambini sono abituati a "divertirsi".

- La messa è un incontro con il Signore che ha una sua oggettività e di cui non siamo padroni. Dobbiamo imparare il linguaggio rituale, così come impariamo altre lingue straniere. Fa parte delle cose serie della vita, per cui si può esigere anche impegno. Non si capirà e non si vivrà bene la messa se non si vive un rapporto vero con il Dio di Gesù.

In conclusione, ci siamo detti che due sono le parole da mettere al centro del nostro impegno nei confronti dei ragazzi: GIOIA e COINVOLGIMENTO.

Consapevoli, però, che il cammino è lungo e che non si può liquidare il problema in due battute. Fa parte del nostro non rassegnarci all'assenza dalla messa domenicale e alla riduzione della pratica cristiana ai riti di passaggio, come appunto notava il libro "Senza più la domenica".

Don Giuseppe

Col il senno di poi...

Covid, guerra, terremoti, strage di migranti... drammatici imprevisti che non mancano di produrre una fioritura di commenti dove tutti si improvvisano esperti, virologi, sociologi, giustizieri, ecc.

Fermarsi con acredine su colpe e sanzioni non è sufficiente e non è l'aspetto

più rilevante nella rilettura delle catastrofi.

Più necessario è che il "senno di poi" si trasformi nel "senno del poi", cioè del futuro con un davvero più decisa e condivisa determinazione a cercare il bene comune della famiglia umana difendendolo dalle pandemie, dalle guerre, dai terremoti e dalle chiusure che causano battaglie armate e stragi.

Si è concluso il ciclo della catechesi per gli adulti PER TUTTA LA VITA: NELLA GIOIA E NEL DOLORE

“La famiglia è una realtà che cambia in continuazione. È un cammino che inizia dall'amore e in cui, solo durante il tragitto, si vengono a conoscere i sentieri da percorrere, i compagni di viaggio, le avventure da affrontare, i periodi luminosi e quelli difficili”. Con queste parole, Silvia Loschi, presidentessa dell'Age di Fiorenzuola, ha introdotto la conversazione con Emanuela Cari, che il 10 marzo 2023, presso l'Auditorium Scalabrini, ha portato alla comunità fiorenzuolana la sua intensa testimonianza di sposa e di mamma di tre figli.

L'incontro, dal titolo *Per tutta la vita. Innamoramento e vita insieme. La generatività*, inserito nel percorso formativo *Amati, quindi mandati*, ha preso l'avvio con la proiezione di un video che mostrava immagini di un bambino ospedalizzato presso il San Matteo di Pavia. Emanuela ha raccontato che il video era stato predisposto per una festa: quella del 3 luglio di cinque anni prima, quando il suo secondogenito, affetto da una rarissima patologia oncologica diagnostica-



Silvia Loschi con la relatrice Emanuela Cari (a destra) che racconta la sua esperienza familiare.

tagli a solo un mese di vita, era riuscito a superare il primo anno senza avere rigetto del midollo donatogli dal fratellino.

Con il suo racconto Emanuela ha preso per mano ciascuno di noi uditori e lo ha accompagnato nella sua vita: ci ha fatto percepire la serenità degli anni giovanili, la spensieratezza dei primi tempi del matrimonio, la gioia per la nascita del primo figlio Ettore, i momenti concitati della diagnosi del tumore al secondo figlio Amedeo, lo smarrimento nel silenzio stridente dei corridoi del San Matteo, la

lontananza forzata dal marito e dal resto della famiglia, la nostalgia per una quotidianità perduta, il senso di profonda solitudine nei lunghi mesi in isolamento vissuti dietro ad un vetro, unica salvezza per Amedeo.

La narrazione ha toccato i momenti più bui e disperati dell'allontanamento dalla fede, dell'impossibilità di accettare la sofferenza fisica di un figlio così piccolo e indifeso, della paura di non saper affrontare la nascita della terzogenita Camilla.

Ma il racconto si è soffermato anche sul rinascere

della speranza. “Quando mi hanno detto che don Federico, nella mia parrocchia di S. Corrado, aveva organizzato una veglia di preghiera per Amedeo, ho sentito un calore fortissimo; io non riuscivo a pregare, ma c'era chi lo faceva per me”.

Anche la forza incrollabile del marito e l'interrotto susseguirsi di visite di amici in ospedale hanno progressivamente alleviato il senso di disperazione: dal vetro divisorio filtrava un affetto inaspettato che ha riaperto alla fede.

Emanuela ha inoltre spiegato perché nel video proiettato ricorressero immagini una giraffa di peluche posta su diversi altari: si trattava di una promessa mantenuta da don Federico. Emanuela aveva chiesto all'allora suo parroco di mettere ogni giorno quel giocattolo di Amedeo sull'altare durante la celebrazione della Messa. E quella piccola giraffa non è mai mancata a tenere viva la speranza.

L'incontro è disponibile sul canale youtube dell'Oratorio San Fiorenzo.

Anna Cigala

Appuntamenti parrocchiali

30 marzo, ore 21,00 nella chiesa Collegiata: **CELEBRAZIONE PENITENZIALE** presieduta dal vescovo Adriano.

31 marzo, ore 20,30 **VIA CRUCIS** partendo dalla Chiesa del Beato Scalabrini, per le vie del quartiere.

02 aprile, DOMENICA DELLE PALME: durante le Sante Messe, raccolta delle offerte per le Missioni Diocesane.

03 e 04 aprile, nella chiesa di San Francesco dalle 07,30 alle 18,00 **QUARANT'ORE** di Adorazione (si prega con turni che si succedono ad ogni ora).

06 aprile, GIOVEDÌ SANTO: ore 18,00 Messa con la lavanda dei piedi. A seguire, turni per l'adorazione.

07 aprile, VENERDÌ SANTO:

ore 08,30: Ufficio delle Letture e Lodi.

ore 10,30: Via Crucis dei bambini in Collegiata.

ore 15,30: Celebrazione della Passione e Adorazione della Croce.

ore 20,30: Via Crucis per le vie della città.

08 aprile, SABATO SANTO:

ore 08,30: Ufficio delle Letture e Lodi.

ore 21,30: **VEGLIA PASQUALE**.

09 aprile, DOMENICA DI PASQUA Messe secondo l'orario festivo.

10 aprile, Lunedì dell'Angelo: Messe secondo l'orario festivo, esclusa la Messa delle ore 10 in Collegiata.

13 aprile, ore 20,00 a Piacenza: fiaccolata verso il carcere.

15 - 16 aprile, ESERCIZI SPIRITUALI per adulti a Castelnuovo Fogliani.

16 aprile, ore 10 allo Scalabrini: **RITIRO DI QUINTA ELEMENTARE E FESTA DEL SERVIZIO**.

22 e 23 aprile, due giorni dell'Azione Cattolica alla Bellotta di Pontenure.

22 - 25 aprile, cresimati ad Assisi con la Diocesi.

Nati alla Grazia

Tommaso Saporito, Kaleb Scordia.

Nozze Cristiane

Filippo Ricci e Giulia Bertuzzi.

Alla casa del Padre

Luigi Costantini, Luciano Manini, Sandro Manfrin, Ubaldo Marlieri, Franca Alberzani, Luigi Boselli, Silvana Pighi, Giacomino Groppi, Rossanna Schenardi, Renata Gandolfi, Cesira Berni, Teresa Rusconi, Teresa Boselli, Giorgio Mannini, Sandra Pisaroni, Maddalena Marchesi, Maria Antonia Piva, Clelia Mutti, Anna Maria Magnani, Maria Rancati, Ezio Papa, Mariella Perazzoli.

Piccola Casa della Carità



Generi per Piccola Casa della Carità.

In questo periodo servono:

olio di semi vari;
olio extravergine di oliva;
latte parzialmente scremato
a lunga conservazione;
farina tipo 0;
zucchero;
pasta di vari formati; riso;
biscotti per prima colazione;
biancheria intima nuova
da uomo (magliette, slip, calze).

Grazie a chi si ricorderà di noi
I Volontari della Piccola Casa della Carità

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523/981076

aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Giovedì ore 10,30: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15 - 18: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 10: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 9: Santa Messa o Liturgia domenicale,

alternate: Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore 9: Santa Messa o Liturgia domenicale,

alternate: Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

VACANZE COMUNITARIE 2023

GREST

Dal 12 giugno al 07 luglio

MARINA DI MASSA

Dal 09 al 14 giugno: SECONDA E TERZA ELEMENTARE

Dal 14 al 21 giugno: QUARTA E QUINTA ELEMENTARE

ROMPEGGIO

Dal 24 giugno al 1° luglio: PRIMA MEDIA

Dall'1 al 9 luglio: SECONDA MEDIA

Dal 9 al 17 luglio: TERZA MEDIA

PASSO OCLINI

Dal 22 al 31 luglio: GIOVANI DELLE SUPERIORI

GRESSONEY

Dal 5 al 12 agosto: FAMIGLIE E ADULTI

INFORMAZIONI UTILI

PARROCCHIA

Piazza Molinari, 15 - Tel: 0523.982247;
e-mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

CENTRO PASTORALE G. B. SCALABRINI

Via R. Cavaliere, n 11

Custode: Tel. 0523.984853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523.241038

PICCOLA CASA DELLA CARITÀ

Via Pallavicino, 2 da lunedì a sabato h. 9.30-12

Tel. 0523-981076; e-mail: casacarita@alice.it

Servizio docce: Via Pallavicino, 4;

il lunedì e il giovedì alle h. 9 e alle h. 11.

Ambulatorio: Via Pallavicino, 2; attualmente chiuso.

Mensa: Via Pallavicino, 2 - Tutti i giorni si servono pasti in sede e, per chi desidera, anche da asporto:

il tutto su prenotazione, entro le h. 11.

Il concerto benefico con Unire di Fidenza e CAI Mariotti di Parma DA HAITI DRAMMATICHE NOTIZIE DA DANIELE BRUSCHI

Provvidenziale presenza missionaria in un paese allo sbando

Sabato 25 marzo presso l'Auditorium Scalabrini ha avuto luogo il concerto in aiuto alla Missione di Haiti da dove ci giunge il seguente terribile aggiornamento:

Cari amici,
vi scrivo sinteticamente qual è la situazione attuale qui ad Haiti.

Vi confermo che il servizio di ieri su canale 5 è tutto vero. Il paese è totalmente nel caos. Non esiste governo, non esiste legge, non esiste giustizia, non esiste stato di diritto. Sono le gang a dominare la capitale. Omicidi, sequestri di persona,

furti, violenze, sono all'ordine del giorno. Spesso poi scoppiano violenti e improvvisi scontri tra le gang per il dominio del territorio. La maggior parte delle volte sono innocenti a essere vittime, semplicemente perché stavano passando in strada nel momento del conflitto a fuoco. La settimana scorsa in un solo giorno sono arrivati nel nostro centro undici persone con ferite da arma da fuoco. Due sono morte nel nostro centro. La cosa più allarmante è che il tutto avviene alla luce del giorno, come se fosse una cosa naturale.

Noi missionari stiamo bene ma siamo preoccupati per l'escalation che si è verificata in questi mesi. Non usciamo quasi mai. Quando siamo costretti a uscire cerchiamo sempre di essere prudenti ed evitare le zone rosse. Per il resto siamo nelle mani di Dio. Ad aggravare la situazione ci sono i costi degli alimenti che sono aumentati in modo sproporzionato provocando sempre più fame e povertà. I prezzi di acquisto (in dollari americani) sono aumentati dal 20 al 50%, e a ciò si aggiunge la svalutazione della moneta locale (gourde). Oggi

per comprare un dollaro servono 160 gourdes mentre nel 2015 ne servivano 50. Questo può dare una idea di come i prezzi siano aumentati.

L'ospedale di Medici Senza Frontiere ha chiuso qualche giorno fa a causa dell'insicurezza del paese. In mezzo a questo contesto drammatico la nostra missione continua. La nostra scuola è a pieno regime. Accogliamo ogni giorno 2.550 bambini a cui forniamo una educazione, cibo e assistenza sanitaria gratuita. Abbiamo al momento 270 dipendenti che con il salario ricevuto dalla mis-



Daniele Bruschi, missionario laico nella missione di Wharf Jeremie ad Haiti.

sione possono mantenere le proprie famiglie. In tutto mangiano nella missione ogni giorno circa 3.000 persone. La costruzione del nostro ospedale continua tra mille difficoltà. In questo momento abbiamo fermi in dogana

qui ad Haiti due container con le macchine per l'ospedale. Speriamo di poterli ricevere nei prossimi giorni per poter provvedere al montaggio nei prossimi mesi. Un abbraccio.

Daniele

LE FIGLIE DI SANT'ANNA CHIAMATE A "CONSOLARE IL MONDO"

Nel Tigray, in Etiopia, in due anni, quasi ottocentomila vittime e due milioni e mezzo di sfollati

Lo scorso 10 febbraio, si è tenuta nell'Auditorium Scalabrini, una serata dedicata al tema delle missioni delle Figlie di Sant'Anna, con l'intervento di suor Brikti originaria dell'Eritrea e dell'ingegner Stefano Marocutti volontario di lunga esperienza vissuta in quella regione dell'Africa.

Noi Figlie di S. Anna, abbiamo ricevuto e tramandato fino ad oggi un impegno: "soccorrere i poveri", come ha fatto la nostra fondatrice la Beata Rosa Gattorno, e tante nostre sorelle continuano a fare in diversi paesi del mondo: sono la mano e il cuore della carità. A questo scopo dedichiamo ogni anno il mese di febbraio alle nostre missioni presenti in tutti i Continenti, e per questo presentiamo un mini-progetto per aiutare in qualche situazione specifica. Quest'anno l'attenzione è stata rivolta all'Etiopia nella regione del Tigray, che si trova nel nord del Paese.

L'Etiopia, ufficialmente denominata Repubblica Federale Democratica, è un Paese dell'Africa orientale situato nel Corno d'Africa, ha una popolazione di circa 121 milioni di abitanti, prevalentemente dedicata all'agricoltura e la capitale è Addis Abeba.

La guerra è iniziata nel 2020, causando perdita di vite umane, distruzione di proprietà con conseguente migrazione e sfollamento. In questo scenario, molte persone sono venute a trovarsi in condizioni dolorose e gravi: donne vedove, bambini orfani e famiglie profughe. Si tratta di un conflitto spietato, sanguinoso e soprattutto dimenticato.

Le testimonianze dei due ospiti dell'incontro hanno reso efficacemente la realtà della situazione, che continua ad essere di grave emergenza umanitaria, e sta avendo un impatto devastante in un contesto già particolarmente difficile sul



Quante vittime della guerra e della guerriglia, ma anche quanto impegno missionario per salvare la vita e il futuro.

fronte dell'accesso alle risorse, alla sicurezza alimentare e sanitaria. Oltre i disagi a cui è sottoposta tutta la popolazione, è da considerare che più di due milioni di bambini si trovano in uno stato di estremo bisogno alimentare e sanitario.

Questo l'obiettivo generale del sopracitato mini-progetto: è sufficiente UN EURO al giorno per mantenere un bambino che soffre a causa della guerra.

La nostra comunità religiosa desidera ringraziare di cuore: a distanza di un mese, infatti, dalla presentazione del progetto, la risposta da parte della comunità parrocchiale, in collaborazione con i genitori della scuola dell'infanzia san Fiorenzo e i loro bambini - entusiasti del proprio piccolo impegno missionario - è stata pronta e generosa. Tante piccole gocce messe insieme potranno sfamare molti bambini che sono privati di tutto e portare loro un po' di gioia, ben sapendo che questi nostri fratelli, per qualsiasi gesto offerto, ricompensano largamente con la loro preghiera e affetto.

Chi volesse contribuire al progetto può rivolgersi direttamente alle suore dell'Asilo San Fiorenzo.

La Comunità Figlie di Sant'Anna di Fiorenzuola d'Arda

Gravemente compromessa l'operatività degli ospedali L'ISOLA DEL TÈ IN PIENA CRISI

Aperta una sottoscrizione di aiuto: rivolgersi alla segreteria parrocchiale

Lo Sri Lanka è nel bel mezzo della più grave crisi della sua storia.

La crisi politica dello Sri Lanka ancora non si avvicina a una risoluzione pacifica. Mentre l'economia soffre, la popolazione scende in piazza per esprimere il proprio disappunto.

Gli ospedali sono costretti a rinviare gli interventi perché mancano le medicine. L'ordine dei medici lancia un appello: ormai mancano addirittura i farmaci salvavita e le conseguenze in termini di vite umane potrebbero essere addirittura peggiori rispetto a quelle del Covid-19.

Tutti gli ospedali del paese non hanno più accesso ai dispositivi medici e ai farmaci salvavita di importazione. Già dal mese scorso diverse strutture hanno sospeso gli interventi chirurgici di routine per mancanza di anestetici. Ben presto, però potrebbero essere costretti a fare lo stesso anche per le procedure salvavita per bambini e adulti mancando medicine per la cura dei tumori e insulina per diabetici.

Ho parlato della situazione del paese con Daniela Marchi, presidente del gruppo di volontariato vincenziano di Fiorenzuola d'Arda: questo gruppo ha fatto una raccolta e siamo riusciti ad inviare al mio paese il ricavato tramite il sacerdote padre Sheron Dias che viene una



Nei due pacchi strumenti Rossmax per terapie polmonari portati da Padre Sheron Dias.



I pacchi viveri acquistati in loco e donati a famiglie povere.

volta al mese a Fiorenzuola d'Arda per celebrare la messa per noi cattolici cingalesi. Con quel contributo padre Sheron è riuscito a dare 30 pacchi viveri a famiglie povere e acquistare due macchine per terapia di aspirazione che mancavano nell'ospedale pediatrico in Sri Lanka.

Vorrei ringraziare con

profondo cuore il Gruppo Vincenziano di Fiorenzuola per la sensibilità dimostrata.

Per chi volesse partecipare ad aiutare gente bisognosa del mio paese, soprattutto bambini, è possibile rivolgersi in canonica.

Jeewaka Weerasinghe
(Rappresentante della comunità Sri Lanka di Fiorenzuola d'Arda)



Arrivano principalmente da Siria, Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Iran e Iraq. In fuga da guerre, carestie, povertà e persecuzioni e con l'obiettivo di raggiungere l'Europa. Il loro numero è in forte aumento negli ultimi anni: il 2022 ha visto il 170 per cento in più di transiti rispetto al 2021. Nel 2023 potrebbero aumentare. Sono i cosiddetti migranti della rotta balcanica, una rotta costellata di violenze, torture, restrizioni arbitrarie, che mettono a rischio i diritti umani, come denunciato più volte da Amnesty International. Camminano per mesi, spesso per anni. Molte volte il loro percorso, proprio quando si avvicina alla meta, è interrotto da respingimenti illegittimi, realizzati con l'uso della violenza, dalla polizia croata o slovena, con la complicità dell'Unione Europea.

All'interno di questo percorso, Trieste, porta di accesso al territorio europeo, rappresenta una tappa importante. Per la maggior parte dei migranti che vi transitano non è

la meta, ma un passaggio verso la Germania, Francia o altri Paesi nordestini. Ed è proprio in questa tappa che in tanti si fermano in Piazza Libertà, ormai conosciuta come la Piazza del Mondo. E lì accade qualcosa di speciale. In quel piccolo giardinetto di fronte alla stazione di Trieste i numeri diventano persone, le provenienze si fanno volti, le storie vengono ascoltate e le ferite curate.

Lì, ogni giorno, da quasi otto anni, Lorena Fornasir e il marito Gian Andrea Franchi, insieme ai volontari dell'associazione Linea d'Ombra, sono presenti per accogliere e aiutare i migranti della Rotta Balcanica. Anche i volontari di Fiorenzuola Oltre i Confini (Foic), associazione da sempre impegnata nella tutela delle persone migranti e con uno storico legame con i Balcani, hanno voluto portare un aiuto concreto a chi quotidianamente presta soccorso a centinaia di profughi.

Il primo viaggio a fine gennaio e il secondo domenica 12 marzo, con un



Un "carico" di indumenti, di medicinali e di solidarietà umana a conforto di stremati migranti.

furgone carico di indumenti e medicinali, raccolti grazie alla solidarietà di tanti fiorenzuolani e non solo. Entrambi i viaggi sono stati non solo l'occasione per portare materiale di cui c'è estremo bisogno, ma anche l'opportunità di vivere in prima persona ciò che succede nella piazza del Mondo.

Succede che Lorena arriva puntuale alle 17.00

con il suo trolley verde di medicinali e si china su chi ha bisogno di cure ai piedi, devastati da un lungo cammino. E lì rimane fino a sera, fino a quando c'è bisogno. Cura le ferite dei piedi e molte volte quelle sul corpo, procurate dalle torture e violenze subite durante il tragitto. In quella piazza succede che chi arriva da lontano, dopo mesi di difficile

cammino, trova vestiti puliti, una tazza di tè caldo del cibo, ma soprattutto accoglienza e ascolto. Succede quello che dovrebbe essere scontato ma che, purtroppo, oggi quasi ci sorprende: esseri umani che aiutano altri esseri umani che hanno bisogno. Persone che si incontrano e si raccontano.

Essere lì è importante, anche solo per testimoniare che esiste una comunità che accoglie, che comprende, che si prende cura, che non si riconosce nelle scelte dei governi che proteggono i confini anziché le persone. È giusto esserci per ascoltare storie che non possiamo far finta di non sapere. Come quella di Umar, arrivato in Italia dal Pakistan, che durante il viaggio ha visto morire il suo migliore amico ed è stato torturato dalla polizia croata. Ha rischiato di perdere una gamba, ustionata, ma le cure di Lorena lo hanno salvato. O quella di un uomo afgano di 48 anni, una moglie e cinque figli piccoli rimasti a Kabul, in viaggio gli hanno rubato tutto.

Lorena si prende cura dei suoi piedi e del dito di una mano, probabilmente rotto, gli dona una giacca calda (di quelle portate proprio da Fiorenzuola), biancheria intima pulita e della frutta secca. Lui scoppia a piangere e l'abbraccia. Si fa aiutare da un connazionale che conosce l'italiano per ringraziarla e per dirle che, dopo quei mesi infernali di cammino non avrebbe mai pensato di trovare persone pronte a prendersi cura di lui. Anche questo è Piazza del Mondo: un luogo in cui si prova a restituire dignità e speranza alle persone.

L'impegno di Foic per sostenere le attività di Linea d'Ombra prosegue, chi volesse avere informazioni sui prossimi viaggi a Trieste può scrivere a fiorenzuolaoltreiconfini@gmail.com o seguire gli aggiornamenti sul sito www.foic.it. Per fare una donazione l'Iban è IT49V062306531000003 0212525 - Fiorenzuola Oltre i Confini - con causale: Rotta Balcanica.

Alessandra Danesi

RIPRENDE IL SERVIZIO DOCCE PER I SENZA TETTO

Riprende il servizio docce per persone senza fissa dimora al piano terra della Casa Anna (frutto di una donazione) in via Palavicino 4, vicino alla Casa della Carità.

Prima del Covid il servizio docce era erogato presso la Piccola Casa della Carità, che ora è destinata a ostello per i pellegrini che percorrono la via Francigena e alla preparazione di pasti caldi e borse viveri. Il Covid aveva costretto a sospendere il servizio docce; nel 2019 la frequenza è stata di 1210 servizi.

Ora il servizio, partito grazie all'impegno dei volontari: Maurizio, Ivano, Rino, Giorgio, Damiano, Francesco, Augusto, funziona due volte la settimana: il lunedì e il giovedì mattina.

La comunità di Fioren-

zuola è chiamata a dare un contributo per il funzionamento del servizio, servono biancheria intima di ricambio (nuova, soprattutto magliette, calze, slip) per le persone che fanno la doccia oltre a bagno schiuma, shampoo, crema e lamette da barba.

Occorrono anche detersivi e saponi per la deterzione, tra una doccia e l'altra gli ambienti vengono accuratamente disinfettati. Si sta anche pensando a come responsabilizzare gli utenti del servizio docce a lavare la biancheria che è fornita ogni volta, mettendo a loro disposizione lavatrici e asciugatrici.

In prospettiva sarebbe auspicabile anche disporre di uno spazio da utilizzare come dormitorio.

Pietro Massera



Studio in Fiorenzuola d'Ardia (PC) p.le San Giovanni 16
tel. 0523 982878 Cell. 339 3503723



LA SEZIONE AVO DI FIORENZUOLA ANNUNCIA IL SUO SCIOGLIMENTO

30 ANNI DI CURA DEI MALATI

I "colletti azzurri" sono state presenze preziose tra i reparti del nostro ospedale

Dopo trent'anni di servizio accanto ai malati, la sezione AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) di Fiorenzuola annuncia il suo scioglimento. Tantissimi gli ammalati ascoltati e sostenuti in questi tre decenni, grazie a questi "angeli" di bianco vestite che eravamo abituati a vedere tra le corsie dell'ospedale prima dell'arrivo della pandemia, di protocolli e regole conseguenti per l'accesso ai luoghi di cura.

Presenti inizialmente e per diversi anni in una cinquantina, il numero delle volontarie si è ridotto nel tempo (quasi del 50% dopo il COVID), anche per l'innalzamento dell'età minima richiesta per il servizio e per problemi di salute manifestati col passare degli anni. Pochissime le nuove adesioni: solo tre negli ultimi cinque anni.

"A causa delle mutate situazioni (come conseguenza del COVID e della difficoltà a sostenere il peso del servizio) e con molto rammarico - an-



Le volontarie dell'AVO in Collegiata, in una foto di qualche anno fa.

nunciano le ultime socie - l'assemblea ha deciso lo scioglimento della sezione e la distribuzione dei fondi residui ad alcuni enti di beneficenza". Alla chiusura dell'attività le socie desiderano "ringraziare tutti gli Enti e le persone che le hanno supportate in questi anni, il personale ospedaliero che le ha aiutate con disponibilità, i sacerdoti che sempre

le hanno affiancate, i donatori, associazioni e privati, che le hanno sostenute, la Pubblica Assistenza Valdarda per la disponibilità dimostrata nel fornire la sede, la cittadinanza che è stata loro vicina".

La vicinanza è stata reciproca: sono state conservate lettere e bigliettini di ringraziamento di tanti pazienti ospedalieri alle volontarie AVO.

Un ruolo silenzioso, il loro, ma decisivo per dare conforto ai malati e fare da anello di congiunzione tra il personale sanitario e le famiglie.

L'AVO in Italia nacque nel 1975; la sezione di Fiorenzuola venne istituita nel 1993 per iniziativa di Paola Riggio Borra, "una persona splendida che ha dato vita a più attività benefiche nella sua città", come ricordano le attuali socie, richiamando i punti fondanti dell'associazione: "ascolto, accoglienza, condivisione, partecipazione, gratuità". Il convegno nazionale AVO del 2020 sottolineava a proposito: "L'AVO siamo noi, giovani e vecchi volontari, cittadini pronti a donare parte del proprio tempo e della propria vita, con un sentimento che ci fa sentire realizzati accanto agli altri". Tutti i cittadini e le cittadine di Fiorenzuola ricorderanno per sempre e con gratitudine il sorriso di quei gentili "colletti azzurri".

Donata Meneghelli

Un nuovo servizio, dopo il taxi sociale AUSER FIORENZUOLA ACCOGLIERA PAZIENTI AL PRONTO SOCCORSO

I volontari saranno formati da Ausl

Per un servizio che si chiude, come quello - preziosissimo - svolto da AVO per tre decenni, si aprirà una nuova esperienza di volontariato all'interno dell'ospedale di Fiorenzuola, in particolare del Pronto soccorso (chiamato ormai Punto di Primo soccorso ed aperto solo in orario diurno).

L'Auser di Fiorenzuola sta infatti lavorando per mettere in campo una convenzione con l'Azienda UsI di Piacenza, per offrire poi un servizio di accoglienza dei pazienti al PPI (Punto di Primo Intervento) dell'ospedale, per alcuni giorni alla settimana.

Per questo servizio si sono già fatti avanti una decina di volontari o volontarie. Si riprenderebbe così la significativa esperienza dei GAPS, Gruppi Accoglienza Pronto Soccorso, che fu fatta a Fiorenzuola ormai un decennio fa.

I volontari saranno opportunamente formati e il loro operato normato da un'apposita convenzione con Ausl.

d.men.

Luigi Bello beneficiario della borsa di studio Santina Filios

VOGLIO FARE UN DONO ALLA MIA CITTÀ

Una tesi di laurea sulla nostra chiesa Collegiata

Le parole del titolo non sono parole di chi vado ad intervistare, ma riferite dalla sua mamma: mi hanno talmente colpito che le pongo ancora sulle sue labbra per iniziare l'intervista e presentare il personaggio. Luigi Bello, classe 1998, fisico atletico da nuotatore, una "scapigliatura" che lo rende riconoscibile fra mille. Il colloquio è piacevole rilassante e via via che Luigi si racconta capisco cosa ha voluto dire quando ha confidato alla mamma quella frase; si perché si capisce che l'amore per l'arte e per la storia non sono disgiunti dall'amore per il territorio dove Luigi è nato da genitori pugliesi, dove è cresciuto, ha studiato fino al Liceo, poi si è allontanato di poco ma portando nel cuore quella chiesa in cui imparando a conoscere il Creatore, ha imparato ad apprezzare l'arte, quella espressa da antiche mani con strumenti primordiali, ma vera fino ad imprimerla nella mente e porla al centro della sua tesi per la laurea magistrale.

La prima laurea a Parma nel 2020 in "Beni artistici e dello spettacolo" e poi a Bologna per la magistrale

con quel ricordo nel cuore delle immagini della Collegiata di San Fiorenzo che gli scorrono nella mente fino a chiedere di frequentare il tirocinio per la redazione della tesi nella nostra Collegiata, con accesso, ovviamente agli archivi e a tutte le informazioni che può reperire. È talmente assorto dalla ricerca che un giorno non si accorge dello scorrere del tempo e rimane chiuso dentro in canonica! L'Università di Bologna stipula una convenzione con la nostra Parrocchia per dare tutta l'ufficialità possibile al percorso di Luigi e dare, soprattutto a lui la maggior soddisfazione, peraltro ben meritata. Quando discute la tesi il Presidente della Commissione di laurea rimane talmente colpito dall'esposizione, dall'enfasi e dalla passione che Luigi esprime che, nel complimentarsi gli dice che ha posto in lui il desiderio di venire a Fiorenzuola per vedere questa meravigliosa chiesa! La tesi titola "La chiesa Collegiata di Fiorenzuola (1485 - 1493): l'opera del maestro di San Fiorenzo" ed ha lo scopo di compiere indagini sullo straordinario, seppur poco noto, epi-

sodio rinascimentale che la Chiesa della nostra città ha rappresentato. Oltre al codice miniato che contiene "l'Officium Sancti Florenti" la tesi incentra lo studio sul ciclo di affreschi che decora il catino absidale e buona parte del presbitero. A commissionare le opere l'Arciprete Antonio Ricci tra il 1485 e il 1492. Questo Sacerdote fu un importantissimo intellettuale nel Ducato di Milano, docente fra l'altro all'Università di Pavia, una delle più antiche di Europa. Il ciclo degli affreschi è un tripudio di Santi e ritratti votivi e raccontano attraverso le icone le "storie" di San Fiorenzo. L'ignoto Maestro, a parere di Luigi Bello, è di origine e formazione lombarda e mostra di appartenere alla cultura di pittori come Gian Giacomo da Lodi, Agostino de' Mottis e Giacomo Borlone, ovvero quei pittori che fanno da ponte di collegamento tra una cultura tardo gotica ed una prettamente rinascimentale. Di certo è che la mano del "frescante" si può definire innovativa.

Concordo con Luigi di riassumere così, pur in modo incompleto e imperfetto

i concetti fondanti della sua tesi lasciando al lettore la curiosità di approfondire, iniziando a rivedere gli affreschi dell'abside con un seme di cultura donato in modo così chiaro ed invitante da un giovane concittadino che ha iniziato il suo grande lavoro per un gesto d'affetto verso la sua città.

Luigi prosegue ancora gli studi per raggiungere un'ulteriore specializzazione di "terzo livello" che gli consenta di partecipare a concorsi del Ministero della cultura e aggiungere al suo curriculum il titolo di "Specialista in beni storico - artistici".

La Parrocchia è molto grata a Luigi per il suo grande impegno profuso con generosità e competenza, ha realizzato un'opera che ha riassunto un importante periodo della storia della Collegiata e rimarrà a testimoniare. La Commissione "borsa di studio Santina Filios" ha proposto per assegnare una prima borsa a Luigi Bello ed ora di rinnovarla per un ulteriore biennio per facilitargli la conclusione di uno splendido percorso di studi.

*Intervista a cura di
Fausto Fermi*



Luigi Bello nel giorno della sua laurea.

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo dal 1970
Bussandri installa impianti a gas dal 1970 e da oggi è qualificato GAS SPECIALIST, UNICO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.

- Installazione impianti gas
- Aggiornamento impianti gpl
- Revisione bombole metano
- Riquilibrizzazione bombole metano CNG4

GAS SPECIALIST
GLI SPECIALISTI DEL GAS AL SERVIZIO DELLA TUA AUTO.

Una squadra di installatori professionisti certificati per assicurarti una corretta installazione e manutenzione del tuo impianto gpl e metano.

Bussandri srl
Via Umbria, 7/B - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 950444 - Fax 0523 984857
info@bussandri.net

bussandri.peugeot.citroen
WhatsApp 334 6792755
www.bussandri.net

Anche ai bambini fanno bene i simboli quaresimali IN CAMMINO CON GESÙ VERSO LA PASQUA

La preparazione della festa di risurrezione all'Asilo San Fiorenzo

I momenti forti del calendario liturgico vengono vissuti in pienezza dai bambini della Scuola d'Infanzia S. Fiorenzo; così come per l'Avvento anche per la Quaresima vogliamo accompagnare i nostri alunni a scoprire il significato vero e profondo della festa a cui questo cammino ci prepara, al di là degli stereotipi consumistici che la nostra società ormai desaccralizzata propone e diffonde.

Così già dall'inizio del cammino che ci prepara alla Pasqua, i bambini hanno vissuto momenti intensi con la preparazione della celebrazione delle Sacre Ceneri. Tutti in cerchio, nel giardino at-

torno ad un grande fuoco dove ardevano i rami d'ulivo benedetto dello scorso anno, i bambini hanno compreso che la cenere si ottiene dal legno che si consuma donando a noi luce e calore. Insieme ai loro genitori hanno ricevuto poi l'imposizione delle Sacre Ceneri dal Parroco che, riprendendo l'esperienza vissuta, ha spiegato loro che Gesù, come il legno, si è consumato per noi donandoci la salvezza e che noi senza di lui siamo cenere, siamo nulla.

Con i bambini abbiamo riflettuto su quanto sia importante in questo tempo speciale dedicarci alla preghiera, ad aiutare gli

altri, con piccoli gesti di solidarietà per assomigliare sempre più a Gesù ed arrivare "purificati" alla festa della sua Resurrezione. Il nostro cammino è scandito dai vangeli della domenica che vengono proposti ai bambini con letture, drammatizzazione e piccole esperienze che aiutano a comprenderne il contenuto e diventano occasioni di approfondimento attraverso conversazioni fatte in gruppo.

Particolare attenzione è data ai momenti di preghiera che cerchiamo di far vivere ai bambini come di intensa intimità con Gesù. A questo è finalizzato anche lo spazio dedicato sotto il portico della

Scuola dove su di un altare è collocata una Croce colorata, realizzata dai bambini, meta di periodici pellegrinaggi per la preghiera del mattino. Questo è lo spazio dove si svolgono anche gli appuntamenti della "Quaresima dei bambini" brevi momenti aperti a tutti, bambini, genitori e nonni proposti a conclusione della giornata di scuola dai volontari della parrocchia come occasione per riflettere, pregare insieme e condividere anche con le famiglie il cammino quaresimale.

A conclusione del percorso i bambini vivranno in pienezza anche i momenti significativi della



Don Giuseppe celebra alla scuola materna il Mercoledì delle Ceneri.

Settimana Santa a partire dalla Domenica delle Palme con la processione dei bambini che partirà dalla scuola per giungere in Collegiata. A Scuola nei giorni che precedono la sospensione pasquale cercheremo di entrare con i

bambini nel mistero della passione morte e resurrezione di Gesù attraverso la drammatizzazione dei momenti salienti per chiudere con la celebrazione alcuni segni mutuali dalla veglia pasquale.

Giuseppina Cattivelli



segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli

Per informazioni contattare CON.COP.AR. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

LA PULIZIA DELLA COLLEGIATA CON I DRONI



L'annuncio che il martedì successivo ci sarebbe stata la Collegiata chiusa per permettere la pulizia delle ragnatele con un drone aveva suscitato parecchia curiosità e tanti chiedevano una "raccomandazione" per poter entrare a vedere come funzionava. In realtà i raccomandati sono stati pochissimi e la curiosità è stata piuttosto delusa. Non era così strano come si pensava.

La Collegiata aveva proprio bisogno di un intervento sulle ragnatele e possiamo dire che il risultato è stato ottenuto. Il drone, in realtà ha lavorato ben poco: soprattutto sulle parti più alte della navata centrale, dove agi-

va con un soffio d'aria sparato come un proiettile (dando perciò il classico rinculo) che faceva cadere le ragnatele senza dover toccare né le pareti né tantomeno i quadri.

Il grosso del lavoro, però, è stato eseguito con una scopa apposita, come le abbiamo tutti, montata su un'asta di carbonio, leggerissima, che arrivava fino a 17 - 18 metri. Era più spettacolare vedere lavorare gli operai con questa asta che richiedeva una dose notevole di equilibrio. E ci ha fatto capire che forse, la prossima volta non avremo più bisogno di spendere 1.500,00 euro.

DDI

Unanime il compiacimento e l'augurio per i cento anni compiuti

AFFETTO E AMMIRAZIONE PER ANNA ROSI CENTENARIA

Un po' d'invidia c'è. Vorremmo tutti arrivare a cento anni, però in buona salute. Anna ha raggiunto bene questo apice di vita, con buona salute fisica e spirituale. Non sono molti, ma sta crescendo il numero di fiorenzuolani che raggiunge, s'avvicina o supera i cento anni, e per lo più donne. Anna ha compiuto i cento anni il 10 febbraio 2023 e ora serenamente e con pregevole memoria e mente vive ospite della casa per anziani "G. Perini" di Cortemaggiore.

Fino all'ottobre scorso ha sempre vissuto autonoma e molto attiva con familiari e lavoro di sarta nel quartiere più popolare della nostra città, "le case operarie", dove costituiva una presenza di discreta ma premurosa sentinella sempre attenta alle buone relazioni e pronta ad aiutare e confortare, senza mai cedere al pettegolezzo. Ben voluta e stimata da tutti ha meritatamente, anche se con tanta sua ritrosia, ricevuto il Premio San Fiorenzo nel 2016, riconoscimento per le persone che con la loro



Anna con i suoi familiari e con degna e personalizzata torta festeggia sorridente il suo compleanno

testimonianza di vita hanno fatto e fanno onore a Fiorenzuola.

Il suo amore per il prossimo nasce dal suo amore di Dio, una maturità umana che trova la sua sorgente nel Vangelo accolto, meditato e vissuto senza soluzione di continuità. Suoi ambiti i familiari, il quartiere e la comunità parrocchiale, quest'ultima determinante riferimento e frequentazione per la sua meravigliosa formazione cristiana. Anna ha vissuto come normale la partecipazione

ne alla vita parrocchiale e la sua presenza ai momenti comuni. Oltre la preghiera personale, la Messa quotidiana, quella delle sette. A volte era una sfida: "Vediamo se Anna, anche oggi che nevicava abbondantemente, a 95 o a 97 anni, invece di stare in casa, viene a Messa!". E Anna arrivava, e come sempre in anticipo. Dotata di bella e intonata voce era lei che faceva partire i canti. I Vespri della domenica pomeriggio e il loro perdurare hanno avuto in lei

il supporto decisivo. Più ancora la regolare presenza ai numerosi funerali per l'animazione dei canti.

La nostra Chiesa Collegiata ha inoltre avuto in lei una custode sia nelle cose più venerabili come suppellettili, altare e paramenti sia in quelle più umili come la pulizia di pavimenti e sacrestia. Come socia dell'Azione cattolica aveva a cuore l'apostolato nella catechesi dei bambini e come responsabile organizzativa del ritiro mensile per gli adulti. Come socia della San Vincenzo seguiva le iniziative per i poveri, ai quali non faceva mai mancare anche il suo obolo personale. Nello spirito missionario in quaresima e in avvento organizzava nel suo quartiere i "Gruppi del Vangelo", nel mese di maggio la Messa quotidiana e il rosario serale in chiesa Madonna di Caravaggio con benedizione eucaristica domenicale.

Grazie, Anna, auguri, e ora raccogli tutto nella tua preghiera per noi.

DG

Due Pastorelle che prestarono generoso servizio in parrocchia

IN GRATA MEMORIA DI SUOR GIUSEPPINA E SUOR MARIANGELA

Fecero parte della prima comunità insediata presso la nuova chiesa

A metà febbraio a Fiorenzuola con tanto dolore abbiamo ricevuto la notizia che le nostre amate suore pastorelle Suor Giuseppina e Suor Mariangela, hanno terminato la loro vita terrena per cominciare la vera vita, e noi siamo certi che le loro anime sono fra le braccia del Signore.

Suor Giuseppina nel primo gruppetto di sorelle giunte a Fiorenzuola nel 1999 ha svolto il servizio di superiora della comunità; ne ricordiamo il carattere buono, aperto e accogliente che sapeva fare gruppo quando a fine messa invitava nella sua cucina dove c'era sempre pronto un caffè o una fetta di torta.

L'amata suor Mariangela accoglieva tutti all'ingresso della chiesa e per tutti aveva una parola, un sorriso e si faceva veramente prossimo nell'accogliere tutti quelli che bussavano alla Casa



Da sinistra: Suor Giuseppina, Suor Paola, Suor Mariangela, Enza e Marco.

della Carità. La ricordiamo con le sue parole "Occorre puntare sulle relazioni interpersonali... è quanto mai necessario stabilire dei contatti, tessere dei rapporti che diano attenzione all'altro, solidarietà, compagnia".

Carissime suor Giuseppina e suor Mariangela, quando siete andate via ci è mancato il vostro sorriso, il vostro servizio umile e costante, silenzioso, forse nascosto ma concreto ed efficace per-

ché avete mostrato veramente cosa significhi la vostra regola: "La nostra vocazione pastorale è espressa nel nome, con il quale la Chiesa ci riconosce: «Suore di Gesù buon Pastore»".

Vi ricordiamo con le parole del Beato Alberione "Ecco le anime belle, che hanno scoperto il gran tesoro che è il cielo, le persone che hanno fede nell'eternità, nel paradiso, nel premio che il Signore, nella sua bontà e

nella sua giustizia, darà a chi avrà operato il bene, secondo le sue stesse promesse".

Vi ringraziamo per la vostra testimonianza perché il vostro ricordo rimarrà sempre vivo e Vi chiediamo di intercedere per tutti gli uomini che in questi momenti sono colpiti da guerre, catastrofi naturali e malattie.

Giovanna Guarnotta

Coordinatore delle Comunità Pastorali
e della pastorale del Vicariato

IL VICARIO FORANEO

In occasione dell'ultimo Consiglio Pastorale è stata annunciata la nomina, da parte del Vescovo mons. Adriano Cevolotto, del nuovo vicario foraneo della zona Val d'Arda. Di questo ruolo di coordinamento di tutte le parrocchie del nostro territorio è stato incaricato il nostro parroco don Giuseppe Illica. Don Giuseppe andrà a sostituire don Gianni Vincini che per tanti anni ha ricoperto il mandato di vicario episcopale territoriale della nostra valle. Come si può capire dalla diversa denominazione della carica ci sono alcune nuove peculiarità che riguardano il ruolo di vicario foraneo. Vogliamo qui condividere attraverso una nota diocesana i compiti spettanti al vicario.

Il vicario foraneo, che agisce d'intesa con il Vescovo, ha il compito di rendere operativa la struttura del vicariato, aiutando le parrocchie a lavorare insieme, e di farsi portavoce delle esigenze pastorali che emergono sul territorio nel Consiglio presbiterale di cui fa parte.

Il vicario foraneo punta, perciò, a promuovere l'attività pastorale del vicariato, visitando e conoscendo le singole comunità, promuovendo uno spirito di unità e di servizio tra sacerdoti, diaconi, religiosi e laici.

Nelle sue mansioni, anche quella di seguire, per quanto possibile, in un clima di fraternità, i diversi sacerdoti, soprattutto nei momenti di difficoltà e malattia. Inoltre, a lui compete la verifica della corretta amministrazione parrocchiale e delle operazioni di aggiornamento degli archivi. Il vicario foraneo viene consultato dal Vescovo in occasione delle nomine dei nuovi parroci e ha l'incarico di seguire, quando una parrocchia risulta vacante, la conduzione di quella comunità fino alla nomina di un nuovo parroco.

L'incarico risulta certamente impegnativo e non privo di responsabilità: auguriamo a don Giuseppe di poterlo assolvere nel migliore dei modi. Non dovrà sentirsi solo nel momento delle decisioni, ma coadiuvato dalle comunità parrocchiali con cui si confronterà. A nome del Consiglio Pastorale non possiamo non esprimere un grande ringraziamento a Don Gianni Vicini che per tanti anni è stato vicario e punto di riferimento per tutte le parrocchie della Val d'Arda. Questo non è un pensionamento, ma un invito a dispensarci ancora della sua saggezza e dei suoi preziosi consigli.

Per il Consiglio Pastorale,
Maurizio Coperchini

Colorificio BOSCHI
di BOSCHI MONICA & C.

COLORIFICIO BOSCHI S.A.S.
di Boschi Monica & C.

Via San Paolo n.4
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Phone +39.0523.248937

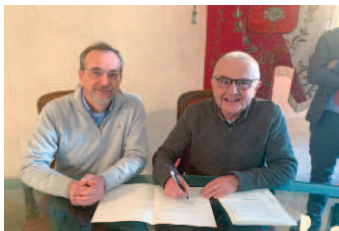
info@colorificioboschi.com

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

DUE IMPORTANTI CAMBI DI PROPRIETÀ



Nella foto da sinistra, il sindaco Romeo Gandolfi e il parroco don Giuseppe Illica firmano l'atto del passaggio della torre civica. A destra, la firma dell'atto di donazione di chiesa e convento; la Provincia Franciscana è rappresentata da fr. Giovanni Rinaldi, al centro, il notaio Francesco Poddighe che ha redatto entrambi gli atti di rogito.

Si sono conclusi due importanti iter amministrativi, avviati da diversi anni, con i quali la Parrocchia ha ufficialmente "ceduto" la torre civica al Comune e la Comunità dei frati francescani ha donato la chiesa ed il convento San Francesco alla Parrocchia.

La cessione della torre è stata, di fatto, la riparazione di uno storico errore catastale. La torre, forse perché funge da campanile, era stata attribuita alla Parrocchia in un censimento topografico di decenni orsono e non si era mai provveduto alla necessaria rettifica. Per riconoscere la proprietà al Co-

mune si è fatto ricorso a due istituti giuridici: l'arbitrato e l'usucapione.

I Padri Francescani, ora riuniti in un'unica "Provincia" che ha raggruppato diverse realtà territoriali, sono stati lieti di donare alla Parrocchia la chiesa ed il convento, soprattutto perché la chiesa è un importante luogo di devozione popolare ed il convento è stato tempestivamente convertito nella sede di A.Fa.Di. (Associazione Famiglie Disabili) per il centro disabili, dell'AGESCI che ha finalmente riunito tutte le sedi Scout, e della L.U.T.E. (Libera Università della Terza

Età), fiore all'occhiello della cultura popolare della Città. Per la torre, ovviamente è stato previsto il diritto d'uso della cella campanaria, mentre il Comune inizierà quanto prima lavori di manutenzione. La chiesa di San Francesco è anche un importante impegno per la comunità perché sono necessari seri lavori agli impianti e all'edificio, alcuni già eseguiti per l'urgenza che richiedevano, ma tutta la città è concorde nell'esprimere compiacimento per poter ancora contare su un luogo di culto così amato dalla gente.

Fausto Fermi

I CROCIFISSI DI STEFANO VILLAGGI

Stefano Villaggi, che si definisce "artista per passione", nell'arte ama la sperimentazione, l'utilizzo di tecniche miste, l'accostamento di materiali diversi e il consueto impiego di simboli cristiani, segno di una personale sensibilità religiosa. La sua prima grande croce è stata collocata nel 2009 a Piacenza nella chiesa della Sacra Famiglia.

Scrive Villaggi: «Con i miei grandi crocifissi, progettati e anche realizzati, ho voluto esternare questo mio credo; evidenziare alla mia maniera, quello che Gesù ci ha insegnato con il suo esempio. Così molte delle Sacre Scritture che riportano i suoi insegnamenti e quelli profetici, mi hanno profondamente ispirato in questa attività "creativa"».

Le sue croci riportano infatti citazioni evangeliche oppure si ispirano a preghiere e anche fanno riferimento a particolari Santi. Le dimensioni delle croci sono monumentali, infatti devono essere visibili da lontano, perciò la loro struttura è ispirata al



Stefano Villaggi accanto alla croce posta in località Valtà di Vernasca, dedicata alle vittime del Covid della Val d'Arda.

contesto ambientale in cui sono installate, inoltre l'artista tende a caricarle di significati legati all'attualità. L'undicesima croce è stata collocata il 5 febbraio scorso a Castelnuovo Fogliani, la dodicesima (forse l'ultima, secondo il progetto dell'artista) è in fase di realizzazione. Perché dodici croci? Diamo la parola a Villaggi: «Dodici è il numero degli Apostoli, uomini come noi che hanno conosciuto Gesù, lo hanno

amato, seguito e poi raccontato». Si può dire che esista una certa empatia fra l'anima di Villaggi uomo e artista e i 12 di Gesù, empatia che è fatta di devozione e anche di condivisione sul senso di ambivalenza della croce. Essa non è soltanto segno di morte: Gesù «è morto per tutti» (2Cor 5,14), ma la croce è anche simbolo della redenzione e quindi della vita. «Ma se siamo morti in Cristo, crediamo che anche vivremo con Lui» (Rom 6,8). Per i credenti la croce è segno della «potenza di Dio», mediante la quale essi sono salvati (1Cor 1,18). Essa è l'ultimo e supremo segno di vittoria. Le croci immesse di Villaggi sono aperte, possono essere attraversate dallo sguardo che spazia verso un Oltre ed è il cuore che guida gli occhi, è il cuore che disegna l'uomo interiore. In ogni croce dell'artista c'è almeno un cuore, poiché il cuore è il punto di partenza di ogni azione umana: Dio imprimerà la sua legge nei cuori (Eb 8,10).

Gabriella Torricella

Una copia nel suo posto consono

DONATA ALLA BIBLIOTECA COMUNALE LA BIBBIA IN PIACENTINO

Per questo numero grazie anche a:

Suor Anna Abeba; Ferruccio Armani; Giuseppina Cattivelli; Anna Cigala; Maurizio Cooperchini; Alessandra Danesi; Fausto Fermi; Giovanna Guarnotta; Pietro Massera; Donata Meneghelli; Gianfranco Negri fotografo; Le segretarie della segreteria parrocchiale; Gabriella Torricella; Jeewaka Weerasinghe.

Dopo la Biblioteca Pontificia, la Bibbia in dialetto piacentino - un'opera unica nel suo genere - è stata donata alla Biblioteca comunale. L'opera consta di 10 volumi e 5 mila pagine scritte a mano da Luigi Zuccheri e poi riprodotte in tiratura limitata in stampa fotostatica, grazie al sostegno econo-

mico dell'imprenditore illuminato Gianfranco Curti.

Zuccheri, 79enne di Alseno, ha amato la Bibbia, l'ha capita, letta, e poi tradotta in Piacentino, scrivendola con una penna stilografica, con un lavoro certosino durato 5 anni. La copia ora consultabile in biblioteca è quella personale di don Gianni Vincini che l'ha donata: «Vale la pena che possa avere un'ampia fruizione. È l'unica versione della Bibbia integralmente in Piacentino. Zuccheri è stato educato sin da piccolo all'abbazia di Chiaravalle ed è visibile l'influsso dei monaci in questa sua lettura orante del testo sacro».



Da sinistra, il sindaco Romeo Gandolfi, l'autore Luigi Zuccheri e lo sponsor Gianfranco Curti.

Don Vincini accompagnato Curti (suo vecchio compagno di scuola) e Zuccheri a Roma, quando l'opera venne donata al Papa. «Eravamo stati ricevuti a Santa Marta, in una

lunga udienza in cui il Santo Padre mostrò grande apprezzamento per questo capolavoro che non poteva restare nascosto», ha evidenziato l'imprenditore Curti di Gas

Sales. «Il Papa ne era stato talmente colpito da citarla nell'Angelus domenicale».

«Per me tradurre e scrivere la Bibbia è stato come pregare», ha detto Zuccheri, leggendo un brano del libro di Giobbe, in vernacolo.

Il sindaco Romeo Gandolfi ha osservato: «Leggere la Parola in dialetto, la avvicina ancor più a noi, la rende meno dogmatica e più popolare».

Il parroco don Giuseppe Illica ha evidenziato: «Siamo dentro alla strada indicata dal Concilio Vaticano II: il fedele può far proprie le sacre scritture, senza avere paura, senza sentirle distanti».

Donata Meneghelli



OTTICA POZZALI
FIORENZUOLA D'ARDA

piazza Marsala, 11 - 29017 Fiorenzuola d'Arda
tel/fax 0523 983238
e-mail otticapozzali@libero.it

chiuso il giovedì pomeriggio



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730